

insisto, perchè sia mantenuto l'articolo della Commissione.

Io non ho sentito che citare dei fatti; io potrei citarne altri, i quali comproverebbero la necessità di mantenere l'articolo, come l'ha proposto la Commissione.

Non mi preoccupa il guadagno, onorevole Romanin-Jacur; mi preoccupano le conseguenze di quel guadagno. Se gli impiegati sono male pagati, si pensi, con una legge organica, ad aumentar loro lo stipendio; ma non si pretenda di renderlo adeguato con mezzi indiretti e di straforo.

L'onorevole Brunicardi, ad esempio, ha citato questo fatto. Un Comune (un grosso Comune, ha detto egli) ha bisogno di un acquedotto; il parere sull'acquedotto per quel luogo, non lo può dare che un ingegnere del Genio civile. Io suppongo il rovescio e dico: il sindaco di un grosso Comune, ha bisogno di far passare la strada comunale obbligatoria da casa sua; vuole accaparrarsi il favore dell'ufficiale del Genio civile, e lo nomina, pagandolo, per avere il suo parere sopra un acquedotto che molto probabilmente non si farà mai. (*Si ride*).

L'onorevole Di Sant'Onofrio disse che l'opera dell'ufficiale del Genio civile si retribuisce a miglior mercato di quelle degli ingegneri privati; io potrei citare degli esempi, da cui risulterebbe che quest'opera è stata pagata molto cara, per non dire altro, a certi *ispettoroni* del Genio civile. Nemmeno è esatto quanto affermò l'onorevole Di Sant'Onofrio, che, cioè, necessitano gli ingegneri governativi per la costituzione dei consorzi. Posso affermare all'onorevole collega, che se l'idea del consorzio non è nello spirito delle popolazioni, nè l'ingegnere del Genio civile, fosse pure il genio più grande che si possa concepire, nè qualunque altro ingegnere riuscirà a formarlo.

Siamo in una tesi con argomenti pro, ed argomenti contro; non si finirebbe più dal discutere. È per questo che bisogna adottare un concetto organico, rispondente ad una buona regola amministrativa.

Ed è informato ad un concetto organico, ad una buona regola amministrativa, l'articolo 42 proposto dalla Commissione, e che io approverò.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casana.

Casana. Prima che parlasse l'onorevole Guerci, con quell'accentuazione che gli è

speciale, i tre oratori, che lo avevano preceduto, gli onorevoli Brunicardi, Di Sant'Onofrio e Romanin-Jacur, erano stati si può dire, all'unisono, nel respingere l'articolo 42; anzi tutti e tre finirono per convenire che si dovesse rimanere all'articolo 42 della legge attuale, di cui l'onorevole Di Sant'Onofrio diede lettura.

La diversità che corre tra l'articolo 42 della Commissione, e il successivo articolo 43 coll'articolo 42 ora in vigore, consiste essenzialmente nel precludere la via agli ufficiali del Genio civile di dare l'opera loro a Società ed a privati, e nel modificare le modalità per le loro prestazioni a Consorzi, Province, Comuni, e ad altri enti morali.

Circoscritta in questo modo la questione, sembra a me che, quando verrà in discussione l'articolo 43, si potrà vedere se le modalità introdotte per regolare il concorso dell'opera degli ufficiali del Genio civile a favore dei Comuni, dei Consorzi, e degli altri enti morali, possano essere modificate, e possano essere attenuati gl'inconvenienti che si teme deriverebbero da quell'articolo.

Rimane dunque a vedere ora soltanto se, a proposito dell'articolo 42, si possa ammettere che gli ufficiali del Genio civile prestino l'opera loro a favore di Società e di privati, coll'autorizzazione del Ministero.

Si è voluto dall'onorevole Romanin-Jacur vedere nella proposta della Commissione uno sfregio al Corpo del Genio civile, e l'onorevole Brunicardi ha preso, con la competenza che tutti gli riconoscono, la difesa di quel Corpo.

Ora, bisogna bandire il concetto che la proposta disposizione possa recare offesa a quel Corpo; nel quale, come in ogni altro, può bensì avvenire un qualche fatto meritevole di censura, ma esso non deve far dimenticare i molti servigi, che i funzionari appartenenti al Corpo stesso hanno reso e rendono al paese; come tutta la Camera sarà pronta a farne testimonianza.

Ma bisogna antivedere gl'inconvenienti possibili.

Si è fatto credere quasi che l'articolo fosse stato ispirato dalla tutela degli interessi degli ingegneri privati. Io in verità credo che sarebbe ridurre a proporzioni troppo anguste la questione se la si volesse considerare sotto questo aspetto.